



LETTERATURA ITALIANA

dalle origini
ai nostri giorni

Schede sinottiche
e mappe di studio

**LETTERATURA
ITALIANA**
dalle origini
ai nostri giorni

**Schede sinottiche
e mappe di studio**

Premessa

Da sempre il metodo più semplice ed efficace per apprendere quanto si studia è quello di riassumere in forma schematica i contenuti del libro. Un tempo lo studente era solito ricopiare con carta e penna, sottoforma di schema gli argomenti di studio, e utilizzarli poi alla vigilia degli esami per un ripasso generale. Oggi schemi e schemi si possono trovare già predisposti, pronti da visionare, comodamente e rapidamente, sullo schermo di un lettore o di un iPhone. Come le schede sinottiche di letteratura italiana presentate in questo libro, che seguendo un percorso cronologico, trattano in ogni pagina un autore, un movimento, un'opera, un momento significativo della storia letteraria, riportando in modo essenziale le nozioni da apprendere. La memorizzazione è affidata alla visualizzazione grafica che consente, già a un primo sguardo, di entrare nell'argomento e di collegarlo con altre conoscenze.

Indice

ORIGINI DELLA LETTERATURA VOLGARE IN FRANCIA.....	Pag. 6
LA POESIA DELLE ORIGINI IN ITALIA.....	» 7
DANTE ALIGHIERI 1265-1321.....	» 8
LA DIVINA COMMEDIA.....	» 12
POESIA E MUSICA NEL MEDIOEVO.....	» 13
I GENERI LETTERARI.....	» 14
FRANCESCO PETRARCA 1304-1374.....	» 15
CANZONIERE (RERUM VULGARIIUM FRAGMENTA).....	» 16
GIOVANNI BOCCACCIO 1313-1375.....	» 17
DECAMERON.....	» 18
LA LETTERATURA DI VIAGGIO.....	» 19
L'UMANESIMO.....	» 20
I GENERI LETTERARI.....	» 21
LUIGI PULCI 1432-1484.....	» 22
MATTEO MARIA BOIARDO 1441-1494.....	» 23
ANGELO POLIZIANO 1454-1494.....	» 24
IL GENERE PASTORALE.....	» 25
IL RINASCIMENTO.....	» 26
CLASSICISMO E ANTICLASSICISMO.....	» 27
NOVELLISTICA E TEATRO.....	» 28
LUDOVICO ARIOSTO 1474-1533.....	» 29
NICCOLÒ MACHIAVELLI 1469-1527.....	» 30
FRANCESCO GUICCIARDINI 1483-1540.....	» 31
TORQUATO TASSO 1544-1595.....	» 32
LA VITA NELLE CORTI.....	» 33
LA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE DEL SEICENTO.....	» 34
BRUNO E GALILEI.....	» 35
SARPI E PASCAL.....	» 36
IL BAROCCO.....	» 37
IL SEICENTO, SECOLO DEL TEATRO.....	» 38
GIAMBATTISTA MARINO 1569-1625.....	» 39

LA COMMEDIA DELL'ARTE	Pag. 40
L'ILLUMINISMO.....	» 41
LA GRANDE STAGIONE DEL ROMANZO INGLESE.....	» 42
CULTURA E TENDENZE LETTERARIE IN ITALIA	» 43
L'ILLUMINISMO IN ITALIA.....	» 44
LE FORME E I GENERI DELLA LETTERATURA ITALIANA NEL SETTECENTO	» 45
GIUSEPPE PARINI 1729-1799	» 46
CARLO GOLDONI 1707-1793.....	» 47
LA RIFORMA DEL MELODRAMMA	» 48
PENSIERO E CULTURA NELL'ETÀ NAPOLEONICA.....	» 49
IL NEOCLASSICISMO.....	» 50
IL ROMANTICISMO EUROPEO	» 51
UGO FOSCOLO 1778-1827.....	» 52
IL MODERNO ROMANZO EPISTOLARE	» 53
LA SECONDA GENERAZIONE ROMANTICA	» 54
L'INTELLETTUALE DEL RISORGIMENTO E IL ROMANTICISMO IN ITALIA.....	» 55
GIACOMO LEOPARDI 1798-1837.....	» 56
I CANTI.....	» 57
ALESSANDRO MANZONI 1785-1873.....	» 58
I PROMESSI SPOSI.....	» 59
ROMANTICISMO E MELODRAMMA	» 60
LA LETTERATURA REALISTICA E IL NATURALISMO	» 61
OLTRE IL REALISMO: DICKENS E DOSTOEVSKIJ	» 62
IL VERISMO.....	» 63
LA "CRISI" DEL POETA: SCAPIGLIATURA E CARDUCCI.....	» 64
GIOVANNI VERGA 1840-1922	» 65
IL ROMANZO D'APPENDICE.....	» 66
DECADENTISMO	» 67
SIMBOLISMO.....	» 68
LA FILOSOFIA DELL'IRRAZIONALE	» 69
GABRIELE D'ANNUNZIO 1863-1938.....	» 70
LA POETICA DEL FANCIULLINO.....	» 71
LETTERATURA AL FEMMINILE	» 72

<i>RINNOVAMENTO E CULTURA AGLI INIZI DEL NUOVO SECOLO.....</i>	<i>Pag. 73</i>
<i>LE RIVISTE</i>	<i>» 74</i>
<i>MOVIMENTI LETTERARI.....</i>	<i>» 75</i>
<i>LA CRISI DEI FONDAMENTI E IL NUOVO ROMANZO.....</i>	<i>» 76</i>
<i>LA NARRATIVA MODERNISTA</i>	<i>» 76</i>
<i>ITALO SVEVO 1861-1828.....</i>	<i>» 77</i>
<i>LUIGI PIRANDELLO 1867-1936.....</i>	<i>» 78</i>
<i>GIUSEPPE UNGARETTI 1888-1970</i>	<i>» 79</i>
<i>INTELLETTUALI E SCRITTORI NELL'ITALIA FASCISTA</i>	<i>» 80</i>
<i>LA LIRICA TRA GLI ANNI VENTI E TRENTA.....</i>	<i>» 81</i>
<i>EUGENIO MONTALE 1896-1981</i>	<i>» 82</i>
<i>CESARE PAVESE 1908-1950.....</i>	<i>» 83</i>
<i>ELIO VITTORINI 1908-1966</i>	<i>» 84</i>
<i>LE RIVISTE NEL VENTENNIO FASCISTA.....</i>	<i>» 85</i>
<i>GLI ORIENTAMENTI DEL PENSIERO DAL DOPOGUERRA AI NOSTRI GIORNI</i>	<i>» 86</i>
<i>LA POESIA NELLA SOCIETÀ POSTMODERNA</i>	<i>» 87</i>
<i>LA NARRATIVA DAL DOPOGUERRA A OGGI.....</i>	<i>» 88</i>
<i>IL TEATRO: DAL DOPOGUERRA AI NOSTRI GIORNI.....</i>	<i>» 89</i>
<i>CARLO EMILIO GADDA 1893-1973</i>	<i>» 90</i>
<i>PIER PAOLO PASOLINI 1922-1975</i>	<i>» 91</i>
<i>ITALO CALVINO 1923-1985</i>	<i>» 92</i>
<i>IL NEOREALISMO.....</i>	<i>» 93</i>

ORIGINI DELLA LETTERATURA VOLGARE IN FRANCIA

Il processo d'affermazione degli idiomi volgari neolatini si compie in Francia nella seconda metà dell'XI secolo

Lingua d'oïl

In uso nella Francia settentrionale

Chansons de geste

Materia storica ma liberamente rielaborata: le imprese di Carlo Magno e dei suoi paladini. Autocelebrazione della cavalleria. Esaltazione delle virtù guerriere e cristiane

Romanzo allegorico

Alla narrazione si attribuisce un secondo significato che va oltre quello letterale. Espediente già applicato a temi religiosi, qui a temi profani: *Roman de la rose*

Lirica dei trovatori

Poesia accompagnata dalla musica; tema: amor cortese o *fin'amor*; donne venerate come creature superiori; sottomissione, omaggio e devozione dell'uomo; amore "da lontano"

Romanzo "cortese-cavalleresco"

Materia leggendaria: storie di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda (ciclo bretone); riadattamento dell'epica antica (ciclo classico); temi: le avventure dei cavalieri; l'amore; gli incantesimi; la *quête* (la ricerca)

LA POESIA DELLE ORIGINI IN ITALIA

Si sviluppa quasi due secoli dopo quella francese, in due direzioni: profana e religiosa

Lirica profana

Scuola siciliana

Si afferma alla corte di Federico II; tematica esclusivamente amorosa, che riflette la concezione di *fin'amor* della lirica provenzale

Jacopo da Lentini, Rinaldo d'Aquino

Rimatori toscani

Contesto sociale: passaggio dalla corte all'ambiente libero dei Comuni.

Temi: riprende il tema dell'amor cortese, ma aggiunge tematiche politiche e civili

Bonagiunta Orbicciani, Guittone d'Arezzo

Dolce stilnovo

Si distacca sia dalla scuola siciliana che dai rimatori toscani.

Binomio amore-gentilezza; quest'ultima non si identifica con i valori di una specifica classe sociale, ma è intesa come nobiltà d'animo.

La "donna angelo", ispiratrice di perfezione morale

Guido Guinizelli, Guido Cavalcanti, Dante Alighieri

Poesia religiosa

Poesia comico-realistica

Stile basso e contenuti prosaici

**Rustico di Filippo
Cecco Angiolieri
Folgòre da San Gimignano**

Contesto: movimenti religiosi popolari, che predicano il pauperismo e la penitenza; genere principale: la **lauda**

**Francesco d'Assisi: *Cantico delle creature*
Jacopone da Todi: *Donna de Paradiso***
(lauda drammatica)

Poesia didascalica

Di contenuto laico, ma finalizzato all'insegnamento. Argomento morale e religioso: **Bonvesin de la Riva, Giacomino da Verona**

Enciclopedismo: **Brunetto Latini (*Il Tesoro, Il Tesoretto*)**
Contenuto didattico-allegorico: **Francesco da Barberino, il Fiore** (attribuito a Dante)

DANTE ALIGHIERI 1265-1321

Incarna l'intellettuale medievale, con il suo sapere enciclopedico e l'idea di un ordine provvidenziale che governa la natura e la storia

La politica

Prima fase: è attivo nella vita politica del Comune di Firenze, schierandosi con i Guelfi bianchi

Seconda fase (dopo il colpo di Stato dei Neri e l'esilio): sostiene l'Impero universale per porre fine alla faziosità dei Comuni e riportare la Chiesa al suo compito di guida spirituale

Rime

- di stampo guittoniano
- di tipo stilnovistico
- comico-realistiche

Divina Commedia

La produzione letteraria

In volgare

Vita Nuova

Raccolta di liriche giovanili legate da un commento in prosa, ispirate all'amore per Beatrice; sublimazione della donna, strumento per la salvezza di Dante

Convivio

Un'introduzione, più tre canzoni con un commento in prosa. Contenuto, filosofico-scientifico, intento divulgativo

Fiore

Poemetto allegorico sul modello del *Roman de la Rose*
Incerta attribuzione

In latino

De monarchia

Trattato politico, sostiene l'Impero universale e la divisione dei poteri temporale e spirituale

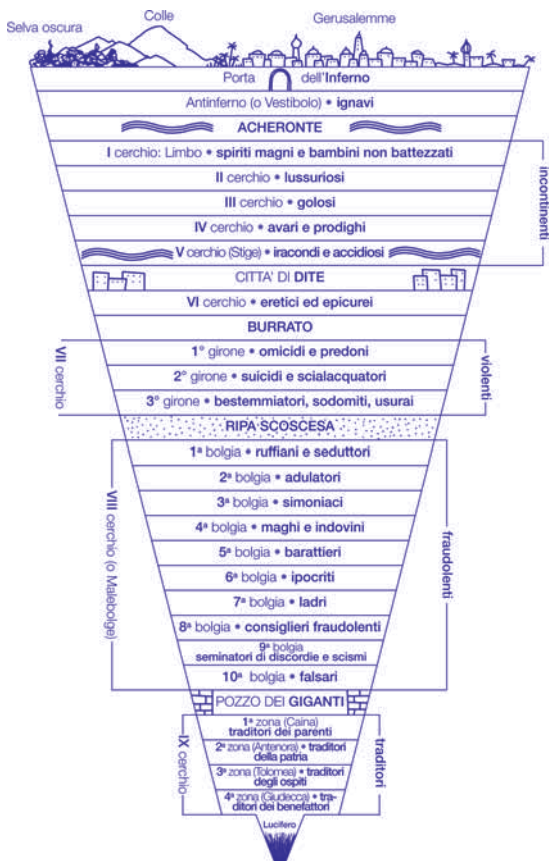
De vulgari eloquentia

Ricerca di un unico volgare illustre come lingua letteraria d'Italia

L'epistolario e opere dell'ultimo periodo come le *Egloghe*

L'Inferno

L'Inferno è immaginato come un'enorme voragine a forma di cono rovesciato, che si apre nei pressi di Gerusalemme e termina al centro della Terra, provocata dalla violenta caduta di Lucifero dall'Empireo. I dannati, in base alla gravità delle colpe commesse, che rientrano nelle tre grandi categorie del peccato (incontinenza, violenza e frode), sono disposti in nove cerchi, in un ordine che va dal peccato meno grave al più grave, e scontano le pene eterne assegnate secondo la legge del "contrappasso", cioè per similitudine o per opposizione alla colpa (per esempio, i lussuriosi sono travolti da una violenta e incessante bufera, così come nella vita si fecero trascinare dalle passioni).



Prima dell'Inferno vero e proprio, il cui confine è segnato dal fiume Acheronte, vi sono gli ignavi, che furono «senza infamia e senza lodo» (*Inferno*, III, v. 36), la cui colpa sta nell'aver vissuto nella più vergognosa indolenza.

Dopo il fiume infernale vi è il **Limbo**, dove sono le anime di coloro che, pur non avendo commesso colpe particolari, non possono godere della Grazia divina perché non furono battezzati o vissero nel periodo precedente la Rivelazione di Cristo. Qui in un «nobile castello», situato in un luogo luminoso separato dalle tenebre dell'Inferno, vi sono le ombre dei grandi poeti e filosofi del mondo classico.

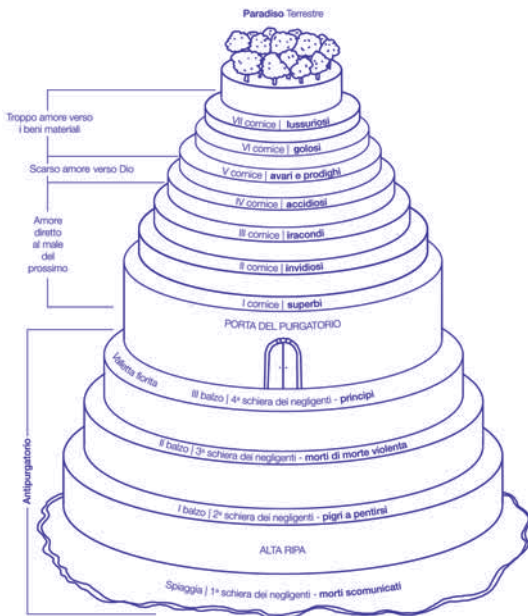
Nel **secondo cerchio** scontano la loro pena i lussuriosi, nel **terzo** i golosi, nel **quarto** gli avari e i prodighi, nel **quinto** gli iracondi e gli accidiosi, nel **sesto** gli eretici. Il **settimo** cerchio è diviso in tre gironi: nel primo vi sono i violenti contro il prossimo (omicidi e predoni), nel secondo i violenti contro se stessi (suicidi) e, infine, i violenti contro Dio (bestemmiatori), contro natura (sodomiti) e contro arte (usurari).

Nell'**ottavo** cerchio, costituito da dieci bolge, vi sono i fraudolenti, che ingannarono chi non aveva motivo di fidarsi di loro (ruffiani, seduttori, indovini, ladri) e nel nono coloro che tradirono chi aveva fiducia in loro (traditori di parenti, della patria, dei benefattori).

Al centro della Terra, conficcato nel ghiaccio fino al petto, vi è Lucifero con le sue tre mostruose facce. Le sue bocche sbranano Bruto e Cassio, traditori di Cesare, e Giuda, traditore di Cristo.

Il Purgatorio

Dopo il lungo percorso attraverso l'Inferno, Dante giunge sulla spiaggia del Purgatorio, immaginato come una montagna che si erge nell'emisfero australe e s'innalza verso il cielo, formatasi in seguito all'impetuoso spostamento della Terra provocato dal precipitare di Lucifero. Anche in questo caso il senso letterale – la genesi “geologica” del monte – corrisponde perfettamente a quello allegorico: la montagna indica infatti un cammino arduo, ma, allo stesso tempo, ascetico, in cui l'uomo si stacca progressivamente dalla Terra per conquistare il Cielo.



Nella parte iniziale vi è l'**Antipurgatorio**, al quale seguono sette cornici, e in cima alla vetta è collocato il Paradiso terrestre, dove il poeta incontrerà Beatrice, che lo guiderà nelle sfere celesti. Nell'Antipurgatorio vi sono coloro che si pentirono negli ultimi momenti della loro vita, ovvero gli scomunicati, i negligenti e i morti di morte violenta, e poi quei principi che, troppo presi dall'attività di governo, trascurarono di pentirsi. Essi richiamano inevitabilmente il «nobile castello» dei pagani nel primo cerchio dell'Inferno: Dante nutre rispetto per quelle personalità che, pur non raggiungendo la redenzione, conformarono comunque la loro vita all'esercizio della virtù.

Nel **Purgatorio** le anime sono disposte in un **ordine inverso rispetto a quello dell'Inferno**, cioè dalla colpa più grave a quella meno grave: **superbi, invidiosi, iracondi, accidiosi, avari e prodighi, golosi e lussuriosi**. Muta anche il criterio morale che suggerisce la suddivisione: esso è il “difetto d'amore”. In tal senso la deviazione più grave dell'amore naturale che spinge l'uomo verso Dio è l'amore indirizzato verso se stessi, che costituisce l'origine della colpa della superbia. La collocazione della balza dei superbi ai piedi del monte è, peraltro, perfettamente giustificata dal carattere penitenziale dell'ascesa: se il pentimento si fonda su un atto di umiliazione e di contrizione, nulla più della superbia è di ostacolo ad esso.

Il viaggio attraverso il Purgatorio diventa per Dante cammino di purificazione morale e spirituale: attraverso il ricordo degli anni giovanili e delle prime esperienze poetiche, egli recupera lo stato della felicità originaria non contaminata, fatta di sogni e incanti, prima che l'esperienza giungesse a modificare e corrompere la coscienza; tale stato prelude all'incontro con Beatrice che ormai si rivela nella verità della sua simbologia di unione tra amore e fede.

Nella cantica del *Purgatorio* il poeta affronta questioni dottrinali molto spesso ardue, ricorrendo a criteri di razionalità e di scientificità; già si preannunciano, tuttavia, il mistero, l'intangibile e ciò che non può essere conosciuto e compreso dalla ragione umana, spesso costretta ad arretrare: Dante è proteso fortemente verso la conoscenza, ma è anche profondamente consapevole dell'esistenza di regioni nelle quali l'intelletto umano non può ardire di entrare.

III Paradiso

Il Paradiso è il mondo dell'immateriale e dell'etereo, e il poeta nei primi versi della cantica non può non esprimere l'inadeguatezza della parola: «Nel ciel che piú della sua luce prende / fu' io, e vidi cose che ridire / né sa né può chi di là sù discende» (I, vv. 4-6). Il regno di Dio è costituito da **novi cieli concentrici**; ciascuno dei primi sette prende

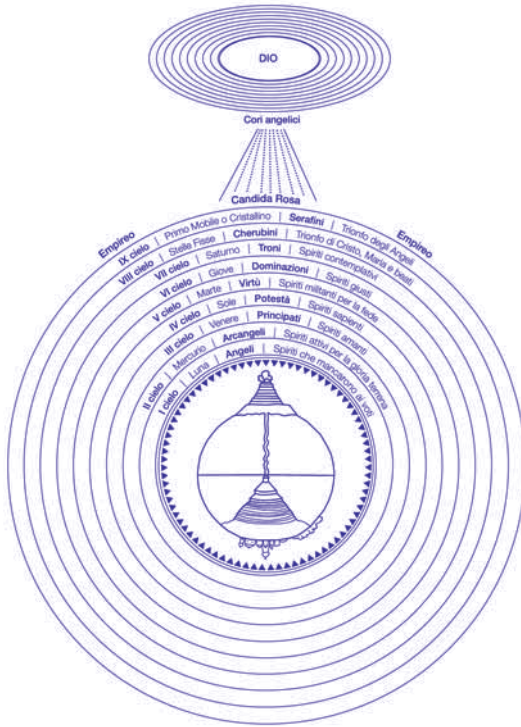
il nome dalla stella o dal pianeta che è in esso: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno. Vi sono poi il cielo delle Stelle Fisse e il cielo del Primo Mobile, che nel suo movimento contiene quello di tutti gli altri. Al di sopra vi è l'Empireo, sede dei beati, disposti come una candida rosa attorno alla Vergine Maria.

Il sistema fisico-astronomico su cui si fonda la struttura del Paradiso dantesco è quello tolemaico-aristotelico, tipico della cultura medioevale (esso sarebbe stato rivoluzionato tre secoli dopo da Copernico), in base al quale la Terra è al centro del sistema planetario ed è invece il Sole, insieme con gli altri pianeti, a compiere il movimento di rivoluzione attorno ad essa.

Nel suo percorso Dante incontra alcune anime beate, che si sono poste nei vari cieli per testimoniare il diverso grado di beatitudine. Nel cielo delle Stelle Fisse il poeta è interrogato dai santi Pietro, Giacomo e Giovanni sulle tre virtù teologali (la Fede, la Speranza, la Carità) e gode di una prima visione di Dio. È affidato poi da Beatrice a san Bernardo, che rivolge le sue preghiere alla Vergine perché interceda per il poeta presso Dio. Ora Dante può godere della contemplazione del-

la Trinità, raggiungendo la conoscenza della verità eterna.

Se ancora nel Purgatorio era possibile individuare la presenza del terreno e del mondano, il Paradiso è il luogo dell'intuizione pura e della trascendenza, del superamento oblioso della realtà e dell'umano, anche se i beati conservano il ricordo della loro vita terrena, tutta dedicata a indirizzare "intelletto" e "amore" alla ricerca del bene supremo e della verità eterna. In questo trionfo dell'ineffabile e dell'intangibile il compito della parola diventa arduo, ma la contemplazione di Dio è descritta come esperienza viva, in un tripudio di luce che, in chiara opposizione al buio dell'*Inferno*, è l'elemento caratterizzante di tutta la cantica. Il congiungimento a Dio è la meta fortemente desiderata del lungo viaggio di Dante, è rivelazione di verità eterne e di un disegno provvidenziale della storia, il cui esito è la conquista della salvezza non solo individuale, ma dell'umanità intera.



LA DIVINA COMMEDIA

Capolavoro di Dante ed espressione più alta della civiltà letteraria del Medioevo. Poema allegorico-didascalico diviso in tre cantiche per complessivi cento canti

I luoghi dell'Oltretomba

Il poema descrive il viaggio di Dante nei tre luoghi dell'Oltretomba

Inferno

È immaginato come un **cono rovesciato**, che sprofonda fino al centro della Terra. È diviso in **nove cerchi**

Purgatorio

È immaginato come una **montagna** che s'innalza dall'emisfero australe; è diviso in **sette balze o cornici**, alla cui sommità c'è il Paradiso terrestre

Paradiso

È costituito da **nove cieli** concentrici al di sopra dei quali vi è l'**Empireo**, sede della "rosa dei beati"

Le guide

Virgilio: rappresenta la **ragione umana**; accompagna Dante nell'Inferno e nel Purgatorio fino al Paradiso terrestre

Beatrice: rappresenta la **Grazia divina**; accompagna Dante nel Paradiso terrestre e nei vari cieli del Paradiso

Il senso allegorico

Allegoria = significato ulteriore del testo che si aggiunge a quello letterale

POESIA E MUSICA NEL MEDIOEVO

L'unità poesia-musica è peculiare della lirica greca antica che era poesia cantata e accompagnata dalla lira

Unità poesia-musica nel Medioevo

Indissolubile legame tra poesia e musica; carattere principale della monodia è l'; struttura musicale raffinata e complessa: ecc.

Carmina Burana

Composizioni in un latino misto ad espressioni in lingua volgare, di argomento profano, attribuite ai **clerici vagantes**; prima edizione nel 1847; rielaborazione musicale moderna di Carl Orff nel 1937

Tramonto della monodia lirica in Italia

Scuola siciliana

Riprende i modi dei trovatori, ma li priva dell'elemento musicale

Dante

Poesia separata dal canto, "autosufficiente", ma tendenza a musicare i testi poetici. Testimonianze: *Vita Nuova* (cap. XII); sonetto *Se Lippo amico se' tu che mi leggi*; *Purgatorio*, canto II: l'episodio di Casella

Lo sviluppo delle Signorie favorisce la nascita di un nuovo tipo d'intellettuale, non più legato alle vicende del Comune ma dedito a un'esistenza itinerante e motivato da un interesse nuovo: la ricerca dei testi classici; è l'intellettuale cosmopolita che coltiva la filologia

I GENERI LETTERARI

Poesia "aristocratica" per selettività di linguaggio, rivolta a un pubblico intellettualmente elevato e universale.

F. Petrarca: *Canzoniere*

Poesia d'intrattenimento per musica: il madrigale, la ballata

C. Rinuccini, F. Sacchetti

La novella

Ha come precedente l'*exemplum* medievale; prima raccolta di novelle: *Novellino*;

il genere si perfeziona con il *Decameron* di

G. Boccaccio;

Ser Giovanni: *Il pecorone*

F. Sacchetti: *Trecentonovelle*

G. Sercambi: *Novelliere*

In Francia: *fabliaux*, vicini all'*exemplum* per la brevità, ma con temi "bassi" e spesso licenziosi.

In Inghilterra: **G. Chaucer:** *I racconti di Canterbury*, in decasillabi a rima baciata, con "racconto-cornice" e narratore interno

Le cronache storiografiche

D. Compagni: *Cronica delle cose occorrenti ne' tempi suoi* (centralità di Firenze e passione politica)

G. Villani: *Cronica* (oggettività e realismo)

Libri di viaggi

M. Polo: *Il Milione* (cfr. Modulo c)

FRANCESCO PETRARCA 1304-1374

Anticipa la figura dell'intellettuale umanistico

Cosmopolitismo

Dal letterato-cittadino, calato nelle strutture socio-politiche del Comune, all'intellettuale autonomo, "viaggiatore"

Superamento del sapere medievale

Crisi della visione di un universo organico e gerarchicamente ordinato; rifiuto dell'aristotelismo e dell'enciclopedismo; interesse per l'interiorità dell'uomo

Filologia

Ricerca dei testi classici e intervento filologico teso al recupero del loro senso autentico e originario

La produzione letteraria

Produzione maggiore in latino, ma è un'opera in volgare, il *Canzoniere*, a dargli fama universale

In latino

Produzione umanistica
Africa
Bucolicum carmen
De viris illustribus

Produzione filosofico-morale
Secretum: dialogo immaginario con sant'Agostino; conflitto interiore tra desideri terreni e morale cristiana;
De vita solitaria, *De otio religioso*: bisogno di una vita contemplativa e ascetica

Epistolario, in 24 libri
A sé l'epistola *Posteritati* (= ai posteri), rimasta incompiuta

In volgare

Il *Canzoniere*:
raccolta di 366 liriche dedicate all'amore per Laura

Trionfi
Poema allegorico in sei quadri: il percorso della coscienza individuale si trasforma in vicenda esemplare con funzione didascalico-morale

CANZONIERE (RERUM VULGARIUM FRAGMENTA)

Capolavoro assoluto della poesia lirica italiana; modello per vari secoli di tanti canzonieri successivi

La struttura

366 componimenti divisi in:
Rime in vita di Madonna Laura
(1-263)
Rime in morte di Madonna Laura
(264-366)

I temi

Quasi totalmente incentrato
sull'amore per Laura.
Vero protagonista è l'"io lirico", in
continua oscillazione tra passione
amorosa e tensione ascetica

Lo stile

Classicismo: il contenuto ricco
di contrasto e di *pathos* è riequi-
librato dalla forma, che tende
all'armonia e alla
simmetria

La figura di Laura

Esaltata per la sua bellezza e il suo fascino, è lontana
dalla donna-angelo dantesca (Beatrice)

GIOVANNI BOCCACCIO 1313-1375

Porta a compimento il passaggio, iniziato da Petrarca, dalla cultura medievale, subordinata ai valori cristiani, a quella umanistica, laica e antropocentrica

La visione laica

L'“industria”

Fiducia nell'“industria” umana, rappresentata in particolare dalla classe mercantile

L'amore

Concezione dell'amore come impeto naturale, in chiave antistilnovistica

L'arte

Autonoma dignità dell'arte, non subordinata alla funzione morale-didascalica

Periodo napoletano

Filocolo: primo romanzo in prosa in volgare italiano, anticipa alcuni temi del *Decameron*;
Filostrato, *Teseide*: poemi in ottava rima, ispirati al romanzo cavalleresco in lingua d'oïl

Periodo fiorentino

Ninfale d'Ameto e *Amorosa visione*, ancora legati ai modi della poesia allegorico-didascalica;
Elegia di Madonna Fiammetta: romanzo in prosa, narrato per la prima volta dal punto di vista femminile;
Ninfale fiesolano: modello classico

Decameron

È il capolavoro di Boccaccio: cento novelle inserite in un racconto “cornice”

Ultimo periodo

Genealogia deorum gentilium, *Corbaccio*: erudizione, moralismo

DECAMERON

Il capolavoro di Boccaccio, in cui si esprime pienamente la sua visione laica del mondo e dell'arte

Struttura

Cento novelle divise in dieci giornate e inserite in un racconto-cornice

Cornice

Sette giovinette e tre giovani si rifugiano in una villa di campagna per sfuggire alla peste; ogni giorno, per trascorrere il tempo, ciascuno narra una novella

Personaggi

L'umanità in tutta la varietà di tipi sociali. Particolare attenzione per la classe mercantile e per la civiltà cortese

Temi

L'amore: impulso naturale
La fortuna: forza immanente e arbitraria
L'ingegno: capacità di cogliere le occasioni e piegare la fortuna ai propri fini

Poetica

Realismo: descrizione della varia umanità in modo oggettivo e senza idealizzazione
Arte per arte: narrazione non subordinata a un fine morale-didascalico

LA LETTERATURA DI VIAGGIO

Genere letterario espressione della profonda trasformazione socio-culturale legata all'evolversi della classe mercantile

I modelli precedenti

- 1) Testi relativi ai pellegrinaggi medievali, vere e proprie guide (*Guida del pellegrino* alla visita di Santiago di Compostella, *Mirabilia urbis Romae* del XII secolo, *Narracio de mirabilibus urbis Romae*, che anticipa lo spirito umanistico)
- 2) Racconti romanzati di viaggi (*Navigatio sancti Brendani*): tra realismo e fantasia

Le cronache di viaggio

La nuova letteratura si allontana nettamente dai modelli precedenti; l'intento è la diffusione della ; e apertura verso il nuovo; scenario delle cronache è principalmente il lontano Oriente

I viaggiatori-autori

Sono soprattutto mercanti, ma anche ambasciatori e missionari

Marco Polo 1254-1324

Mercante veneziano, dimora a lungo in Cina; detta le sue esperienze di viaggio a Rustichello da Pisa durante la permanenza in carcere a Genova nel 1298

Il Milione

Esistono circa venti redazioni; la definitiva è quella toscana del 1309 intitolata *Il Milione*. Minutissima relazione su un lunghissimo e straordinario viaggio in Estremo Oriente

Giovanni di Pian del Carpine:

Viaggio a' Tartari (1245-1247)

Guglielmo di Rubruk: *Itinerarium* (1252-55)

Ricoldo da Montecroce: *Libro delle peregrinazioni nella parte d'Oriente* (1288-1300)

Ibn Battuta: lasciò memoria dei suoi viaggi in un testo scritto in collaborazione con Ibn Juzayy

Sir John Mandeville: *Voyage d'outre mer* (con intenti più letterari che scientifici)